

**Relazione 2016**

**Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare**

### Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare

I settori di maggior rilevanza, tra quelli di competenze della Direzione Generale, sono relativi alle tematiche concernenti :

- la vigilanza sulle Aree Protette e le Aree Marine Protette nonché la tutela della biodiversità ;
- la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente marino e costiero ;
- la difesa del mare dagli inquinamenti.

Altro tema di grande rilevanza nel quadro delle politiche nazionali concerne la Strategia Nazionale per la Biodiversità che nel corso del 2016 è stata fortemente sostenuta nell'attuazione delle diverse politiche settoriali, in particolare migliorando il coordinamento e la complementarità fra gli strumenti finanziari sia a livello nazionale che regionale anche attraverso l'opportunità dei Fondi Strutturali 2014/2020 a livello regionale.

Senza trascurare il tema attuale delle questione "Terremoto" che ha inciso in modo significativo sull'operato della Direzione direttamente coinvolta per la forte presenza dell'evento sismico in parchi nazionali vicino al cratere.

Per quanto concerne le previsioni della Direttiva di I livello questa Direzione Generale ha assicurato il raggiungimento dei seguenti risultati:

#### a) **Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile.**

Nel quadro delle iniziative dedicate al tema in questione si è rafforzata la collaborazione con il MIBACT, infatti la DPNM supporta la Direzione Generale Turismo per il processo di redazione del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (PST) previsto dal D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, per la valorizzazione e promozione delle aree protette con l'obiettivo di accrescere il ruolo dell'Italia nel mercato globale, aumentare la competitività del sistema turistico nazionale e promuovere lo sviluppo sostenibile delle risorse del nostro Paese. La principale attività attuata dalla DPNM è stata la messa a sistema, tramite Convenzioni con Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Unioncamere e Federparchi, di una serie di informazioni finora disponibili in maniera disorganica e frammentata indispensabile non solo a completare il quadro conoscitivo relativo alle valenze dei Parchi ma soprattutto a sviluppare percorsi integrati di comunicazione e valorizzazione delle attrattive dei territori, per renderne più agevole e meglio organizzata la fruizione e per favorire la connessione tra le strategie di conservazione della natura e le politiche di sviluppo locale, enfatizzando gli elementi di competitività dei nostri Parchi.

Con le Convenzioni con i soggetti sopra descritti si sono valorizzate iniziative :

- ✓ "Implementazione della Carta di Roma sul capitale naturale e culturale" nell'ambito della quale è stata realizzata una prima sistematizzazione delle conoscenze relative alla consistenza del patrimonio culturale dei Parchi Nazionali.
- ✓ "Definizione di una strategia per un marchio di qualità dei servizi turistici nei parchi nazionali", nell'ambito della quale è stata effettuata una ricognizione della domanda, dell'attrazione e della fruizione nei parchi nazionali, con i cui dati è stato creato un Macro-catalogo sotto forma di database che riporta tutte le offerte di carattere turistico (pacchetti e soggiorni) presenti nei Parchi Nazionali .
- ✓ Le azioni finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), alla promozione della CETS nelle Aree Protette e per la gestione del Comitato IUCN, in continuità con le azioni realizzate con le Convenzioni stipulate negli anni precedenti. Le attività previste dal Piano Operativo della Convenzione sono finalizzate: a proseguire il processo di designazione delle Zone Speciali di Conservazione avviato negli anni precedenti anche in considerazione, fra l'altro, della procedura EU Pilot cui è sottoposta l'Italia in relazione alla gestione dei siti Natura 2000;
- ✓ Completamento delle iniziative avviate sulla Certificazione Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) quale strumento che favorisce l'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile che abbia anche cura della protezione delle risorse; due Parchi Nazionali - Aspromonte e Gargano - saranno fra i primi a sperimentare la rinnovata metodologia della CETS (verifica dei nuovi formulari e documenti richiesti per la presentazione delle candidature).

- ✓ redazione di un documento unico per la promozione del turismo sostenibile nei Parchi utilizzando e mettendo a sistema i dati forniti da detti soggetti. Tra questi è stata ultimata la messa online sul sito del Ministero del Portale Turismo nei Parchi realizzato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile, una banca dati online costruita con l'obiettivo di migliorare la conoscenza del ricchissimo patrimonio culturale dei Parchi Nazionali (<http://turismoneiparchi.minambiente.it/>).

**b) Attuazione dei Programmi di Monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure, previste dalla Strategia Marina (Direttiva 56/2008/CE).**

In questo ambito sono state portate avanti nel corso del 2016 le seguenti 3 azioni:

**Azione 1 – Attività di monitoraggio con le Regioni e le ARPA costiere.**

Con le 15 Regioni costiere la PNM ha stipulato nel dicembre 2014 un Accordo per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio dell'ambiente marino e, successivamente ad esso, Convenzioni con tre ARPA individuate quali capofila di ciascuna delle tre sottoregioni marine italiane (Mediterraneo Occidentale, Mare Ionio – Mediterraneo Centrale e Mar Adriatico) per lo svolgimento delle indagini. Le indagini svolte dalle Arpa sono articolate in Moduli operativi che coprono tutte le principali matrici ambientali marine (acqua, comunità vegetali e animali planctoniche e bentoniche, sedimenti e spiaggia), sono condotte in aree predefinite e con frequenza che varia da mensile ad annuale a seconda della tipologia di matrice indagata.

**Azione 2 - Attività di monitoraggio con il CNR**

Per quel che concerne l'azione 2, la DGPNM e il CNR hanno sottoscritto, in data 14 dicembre 2015, un Protocollo d'Intesa finalizzato all'avvio di una collaborazione istituzionale per rendere coerenti e sinergici gli obiettivi comuni, i programmi e le attività istituzionali al fine di incrementare e mettere a sistema le conoscenze e le loro applicazioni per lo sviluppo scientifico nell'ambito delle tematiche che afferiscono alla Strategia Marina, in adempimento di quanto previsto dal DM 11.02.2015 che ha approvato i Programmi di Monitoraggio previsti dall'art. 11 del D. Lgs 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE. Il Protocollo d'Intesa prevede una collaborazione triennale (2015-2017) per l'attuazione dei programmi di monitoraggio di cui al DM su richiamato, attraverso la sottoscrizione di apposite Convenzioni operative.

La Convenzione 2016/17 definisce tutte le attività operative che saranno realizzate nell'ambito di 7 Work Package (programmi di lavoro) che corrispondono ai 7 programmi di monitoraggio ed ai relativi sottoprogrammi definiti dal D.M. 11 febbraio 2015.

**Azione 3 – Avvio delle Attività di monitoraggio delle Aree Marine Protette.**

Per rafforzare la rete dei soggetti coinvolti a livello nazionale nelle attività di monitoraggio previste ex art. 11 del D. Lgs. 190/2010 (c.d. Strategia Marina), con D.M. n. 24833 del 11 dicembre 2015 sono stati investiti della questione anche gli Enti gestori delle 27 Aree Marine Protette per lo svolgimento di attività di monitoraggio di cui al D.M. 11.02.2015.

Nel corso del secondo semestre si è provveduto alla verifica dei Programmi Operativi delle Attività, trasmessi dalle AA.MM.PP., contenenti i dettagli dei monitoraggi da effettuare, le tempistiche ed i relativi costi. Tale verifica ha fatto emergere che per la maggior parte delle attività che le AMP intendono realizzare sono disponibili delle schede metodologiche e standard informativi per la trasmissione dei risultati.

Sulle attività di monitoraggio della pesca ricreativa per le quali è stata avviata una complessa attività di collaborazione con il Mipaaf per la necessaria condivisione delle metodologie di indagine.

### **Processo di predisposizione e approvazione dei POM.**

Il processo di predisposizione dei Programmi di Misure, previste dalla Strategia Marina ha avuto una prima formalizzazione durante il Comitato Tecnico (CT) del 26 gennaio 2016 durante il quale sono stati discussi gli esiti della gap analysis condotta con il supporto di Unioncamere su tutti i traguardi ambientali definiti dall'Italia per il raggiungimento del GES.

Il Comitato Tecnico ha approvato formalmente le proposte di PoM nella riunione del 16 settembre 2016, validando i contenuti del documento finale e le proposte di nuove misure.

Il MATTM ha quindi dato avvio al processo di consultazione pubblica, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lvo 190/2010 "Consultazione e Informazione del pubblico", affinché tutti i soggetti interessati potessero partecipare in modo effettivo e tempestivo. La consultazione è stata avviata con il supporto operativo dell'ISPRA, il 30 settembre e si è conclusa il 31 ottobre 2016.

E' stato possibile partecipare alla consultazione accedendo alle pagine del portale Web della Strategia Marina nonché tramite apposito banner inserito sui siti istituzionali delle amministrazioni coinvolte. All'interno di dette pagine web sono stati resi disponibili: Il documento di sintesi atto ad inquadrare il processo, costituendo una guida alla lettura del Programma di misure; Il Programma di misure italiano, suddiviso secondo il format predisposto dalla Commissione. Il PoM, integrato a seguito degli esiti della consultazione con la nuova misura sui rifiuti marini, assieme al documento ufficiale di ISPRA sugli esiti della consultazione stessa, è stato trasmesso il 15 novembre 2016 ai membri del Comitato Tecnico per opportuna condivisione e trasparenza.

Il processo di reporting, messo a punto attraverso un lavoro congiunto tra Unioncamere ed ISPRA, coordinato dal MATTM, si è concluso il 28 novembre 2016; le "schede informative" sono state trasmesse alla Commissione Europea per il tramite della Rappresentanza Permanente con nota prot. PNM/26645 del 19 dicembre 2016

Il Programma di Misure nella sua versione finale, inclusiva delle risultanze della consultazione pubblica, è stato trasmesso alla Conferenza Unificata per il previsto parere, attraverso i competenti uffici del Ministero, completo dello schema di DPCM: "Approvazione del PoM ex art.12 del Lgs 190/2010".

A seguito dell'acquisizione del parere positivo, peraltro emesso in questi giorni favorevolmente, si provvederà alla predisposizione del DPCM di adozione del PoM, così da dare avvio allo stesso tramite pubblicazione in conformità con quanto previsto dalla norma di riferimento (art.12 del D.Lvo 190/2010). Con nota prot. 20700/PNM del 3 ottobre 2016 si è provveduto a fornire le informazioni richieste, nel quadro del sistema di comunicazione EU Pilot dalla Commissione Europea. Tali informazioni unitamente alla comunicazione alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea della avvenuta comunicazione, tramite il sistema ReportNet, del Programma di Misure predisposto dall'Italia, ha costituito elemento di riferimento che ha consentito la chiusura dello specifico caso EU Pilot.

### **c) Implementazione delle attività di difesa dell'ambiente marino e costiero dall'inquinamento, anche attraverso specifiche iniziative volte al controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali.**

L'utilizzo delle risorse provenienti dai versamenti effettuati, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 (articolo 35 "Disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi"), dai titolari di concessioni di coltivazioni in mare per "azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino" ha consentito di avviare alla fine nell'anno 2014 il potenziamento del sistema nazionale di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini di cui alla legge 979/82, attraverso l'implementazione delle attività già in essere e la realizzazione di azioni mirate ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali e raggruppate in cinque aree situate nel medio e basso adriatico e nel canale di Sicilia. Per lo svolgimento di tali attività ci si è avvalsi, oltre che delle capitanerie di porto, dell' Agenzia Spaziale Italiana, di e-Geos e della società Castalia attraverso contratti e convenzioni stipulati nei primi mesi del 2016. Il sistema di sorveglianza delle piattaforme è basato su una

triplice attività di monitoraggio, satellitare, aerea e navale, mirata all'individuazione immediata di eventuali sversamenti di idrocarburi, al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane.

Le immagini radar, acquisite quotidianamente dalla costellazione satellitare COSMO-SkyMed, sono elaborate in tempo reale ed analizzate ai fini della rilevazione dell'eventuale presenza di sostanze oleose sulla superficie del mare. Nelle aree in cui, in determinati giorni, non è pianificata l'attività di telerilevamento satellitare, vengono programmate apposite missioni di volo da parte degli aeromobili della Guardia Costiera, sulla base di una convenzione stipulata ad hoc. Questa attività di monitoraggio, che consente la massima continuità senza sovrapposizioni è completata con un'attività di pattugliamento giornaliero svolta dai mezzi antinquinamento della flotta navale convenzionata, nelle aree in cui sono situate le piattaforme petrolifere. Dette unità navali sono equipaggiate con un sistema di tracciamento che consente di visualizzarne on line posizione, rotta e velocità, in modo da poterne controllare costantemente l'attività. Il sistema di sorveglianza integrata delle piattaforme petrolifere (satellitare, aerea e navale) consente di ridurre i tempi di individuazione di eventuali sversamenti di idrocarburi, potenziando le capacità di risposta al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane e prevenire impatti negativi sull'ambiente.

**d) Rafforzamento del portale Natura Italia e integrazione dello stesso nell'ambito del progetto di unificazione del sistema informativo del Ministero coordinato dai Segretariato Generale, nell'ottica del più ampio obiettivo di razionalizzazione dell'infrastruttura informatica del Ministero e di contenimento della spesa.**

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività per il consolidamento e l'implementazione dei contenuti del portale tematico [www.naturaitalia.it](http://www.naturaitalia.it), punto di riferimento di questa Direzione in merito alle Aree Naturali Protette, alla Biodiversità ed al Mare, attraverso il nuovo front-end migliorato ed uniformato agli attuali paradigmi del web, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (CBD) e la Strategia Europa 2020 (Agenda Digitale europea e italiana).

I contenuti di tipo scientifico sono stati testati dagli internauti ed è stata ulteriormente potenziata la componente mediatica del portale, in modo da adeguarlo alle crescenti esigenze dell'Amministrazione e predisporlo all'erogazione di informazioni di attualità ai navigatori del web, attraverso le Sezioni "News" e "Primo piano", dove vengono pubblicate notizie sui principali eventi in campo naturalistico ed ambientale, con particolare attenzione alle attività ed iniziative del Ministero.

Sono stati mantenuti i contatti tra l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Piattaforma informatica del Sistema MODUS, il portale web ad accessi controllati contenente un archivio elettronico di modelli validati e standardizzati di cui questa Direzione si avvale già dal 2013 per la gestione dell'intero portale, un Progetto praticamente a "costo zero" per questa Direzione, in quanto interamente finanziato con fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sempre nel corso del 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato un Progetto di manutenzione ed implementazione, elaborato sulla scorta delle risultanze di incontri operativi con le altre Divisioni della Direzione. In particolare, in cooperazione con la Divisione 4, sono stati definiti i paradigmi operativi per le implementazioni del portale nel settore "Mare" alla luce delle vigenti normative. E' stato avviato l'upgrade ed il restyling dei testi, con particolare riguardo alle piattaforme off-shore ed alla nuova Sezione relativa alle "Autorizzazioni agli scarichi in mare", e tutta la normativa di riferimento è stata oggetto di un profondo ed accurato aggiornamento. Il Progetto, in cui questa Divisione a breve avrà anche un ruolo attivo per la redazione del front end, andrà avanti in maniera dinamica per vari mesi, per concludersi nella versione definitiva entro il 2017.

**e) Promozione delle iniziative funzionali alla politica di sviluppo e coesione con particolare riguardo all'obiettivo tematico n. 6**

E' proseguita nel corso del 2016 l'attività di revisione e di formulazione di eventuali contributi per i Comitati di Sorveglianza (tramite procedure scritte) in corso per i programmi regionali FEASR e FESR 2014-2020. La DPNM ha proseguito l'attività di collaborazione per l'utilizzo delle Risorse FSC con la definizione del PIANO FSC 2014-2020 - INTERVENTI PER LE INFRASTRUTTURE VERDI E I SERVIZI ECOSISTEMICI FUNZIONALI ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI. E' proseguita l'attività di revisione e di formulazione di eventuali contributi per i Comitati di Sorveglianza (tramite procedure scritte) in corso per i programmi regionali FEASR e FESR 2014-2020.

La DPNM è impegnata nella definizione delle Linee di intervento del Progetto complesso del MATTM a valere sui Fondi del PON Governance 2014-2020. E' proseguita l'attività di revisione e di formulazione di eventuali

contributi per i Comitati di Sorveglianza (tramite procedure scritte) in corso per i programmi regionali FEASR e FESR 2014-2020. L'attività svolta dalla DPNM nel corso del 2016 sul tema "Risorse economiche per la Biodiversità: stato dell'integrazione della biodiversità nella programmazione 2014-2020" è stata presentata al Comitato Paritetico nel corso dell'incontro del 25/11/2016. Nell'ambito del programma Rete Rurale Nazionale è stata definita e concordata con il Mipaaf una misura finalizzata a rete natura 2000 (il progetto "Biodiversità, Rete Natura 2000 e aree protette. Programma LIFE") e, per quanto riguarda gli habitat forestali un'azione nell'ambito del progetto "Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale". Entrambe sono state approvate nel corso del comitato di sorveglianza del Programma in data 20 dicembre 2016. E' proseguita l'attività di collaborazione della DPNM alla definizione delle Linee di intervento del Progetto complesso del MATTM a valere sui Fondi del PON Governance 2014-2020, con la predisposizione di un contributo per rispondere alle osservazioni pervenute dal Dipartimento della Funzione Pubblica relativamente alla scheda "Strategia Marina".

Il CIPE, nella seduta del 1 dicembre 2016 ha approvato il Piano operativo Ambiente del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 del Ministero dell'Ambiente che prevede investimenti complessivi per 1,9 miliardi di euro di cui 13,6 milioni di euro per interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi che hanno tra i beneficiari i Parchi nazionali e le Aree marine protette.

f) **Attività per la ratifica ed esecuzione in Italia del protocollo sull'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici (ABS) derivanti dalla loro utilizzazione, relativo alla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottato a Nagoya il 29 ottobre 2010 e attuazione del Regolamento (UE) n. 511/2014. AZIONE 1- Istruttoria su rilievi ed emendamenti allo schema di DDL.**

**Azione 1 :**

Lo schema di disegno di legge sulla ratifica ed attuazione del protocollo di Nagoya e sull'adeguamento in ambito nazionale di quanto disposto dal regolamento ABS UE n. 511/2014, è stato predisposto in collaborazione con l'Ufficio Legislativo. Il disegno di legge in parola è co-proposto con il MAECI, che ha avviato l'iter per l'acquisizione del parere di competenza delle Amministrazioni interessate, cui hanno replicato, per quanto di competenza, il MEF e il MIPAAF. Rispetto ai rilievi formulati dal MEF, si è operato attraverso vari incontri di concertazione per acquisire il parere definitivo degli Uffici competenti del MEF in merito agli aspetti organizzativi ed alla copertura finanziaria della proposta. Rispetto a quanto rilevato dal MIPAAF, si è dato avvio ad un confronto, ad oggi ancora in corso, che ha portato alla formulazione di proposte alternative.

**AZIONE 2- Attività divulgativa su ABS attraverso pubblicazioni e organizzazioni incontri.**

E' stato organizzato il Convegno Nazionale dal titolo "Il Protocollo di Nagoya e le risorse genetiche: accesso, utilizzo e ripartizione dei benefici" che si è svolto a Padova il 30-31 marzo 2016, allo scopo di illustrare le novità legislative introdotte dall'entrata in vigore nel 2014 del Protocollo di Nagoya e del Regolamento UE e di presentare alcuni esempi di esperienze e buone pratiche già esistenti alla platea nazionale interessata al tema delle risorse genetiche. Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 27 agosto 2016 è stato pubblicato il Documento di Orientamento relativo all'ambito di applicazione e ai principali obblighi del regolamento UE n. 511/2014 del 16 aprile 2014 sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione Europea (Regolamento ABS).

**AZIONE 3 - Indagini conoscitive sulle risorse genetiche presenti in Italia e sulla loro utilizzazione.**

Per quanto riguarda l'azione 3, sono stati avviati due studi: lo studio metodologico per l'individuazione di progenitori selvatici di specie coltivate in agro ecosistemi mediterranei di un'area protetta nazionale, in attuazione della strategia nazionale per la Biodiversità ed uno Studio sul repertorio, classificazione e analisi strutturale delle imprese utilizzatrici di risorse genetiche, con particolare riferimento alla realizzazione di un

quadro informativo sull'utilizzo delle risorse genetiche nel nostro paese e alla ricognizione e classificazione delle innovazioni protette attinenti l'utilizzo di risorse genetiche

**AZIONE 4 – Riunioni in ambito UE dell'ABS Consultation Forum del Gruppo di esperti ABS per l'attuazione del Regolamento UE 511/2014.**

Sono proseguiti i lavori in ambito UE per la definizione di un documento guida sull'ambito di applicazione del Regolamento UE n. 511/2014, che la Commissione prevede di approvare a breve, ed avviata la fase di elaborazione delle guide settoriali UE. La divisione IV ha partecipato ai gruppi di lavoro che si sono tenuti nel periodo in oggetto sotto elencati.

Primo meeting del Consultation Forum	21 gennaio	Bruxelles
ABS Expert Group Meeting	22 gennaio	Bruxelles
Informal Expert Meeting sull'Accesso alle risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione nell'UE	25-26 febbraio	Londra
ABS Expert Group Meeting	30 giugno	Bruxelles

**g) Messa in atto delle opportune azioni di indirizzo di e coordinamento nei confronti delle Regioni affinché procedano al completamento delle designazioni dei SIC (Siti d'interesse Comunitario) in ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ad una corretta applicazione della valutazione di incidenza.**

Dal mese di settembre è proseguita l'attività di integrazione tra le misure di conservazione e gli strumenti di pianificazione/regolamentazione delle Aree Protette di rilievo nazionale (AMP di Capo Caccia, Sinis, Capo Carbonara, Torre del Cerrano), anche attraverso la partecipazione al processo di Vas dei Piani dei Parchi (Parco del Gran Sasso e Monti della Laga). EU PILOT 6730/14, Linee Guida VInCA.

A seguito dell' incontro del 04.07.2016 alcuni membri del GdL hanno fornito notizie sulle procedure tecniche e amministrative regolamentate con proprie norme regionali. Anche a seguito del confronto avvenuto con la Commissione Europea nella riunione Pacchetto Ambiente del 17 giugno 2016, si è proceduto al lavoro di predisposizione di schede esemplificative, modulate su quanto emerso dagli approfondimenti normativi, sia regionali che nazionali. Seppure queste azioni richiedono un impegno particolare, le risultanze che ne derivano rappresentano gli elementi fondamentali per la prosecuzione del lavoro. In data 26 ottobre 2016 si è tenuta la quinta riunione con le regioni per l'esame sia dello schema dei criteri tecnici riguardanti lo screening di incidenza, e sia della bozza delle schede del proponente e del valutatore, quali documenti proposti e realizzati dal MATTM sulla base delle normative e delle progressive decisioni assunte nei precedenti incontri.

La ricognizione e l'analisi dettagliata dei provvedimenti regionali che hanno regolamentato in maniera diversa detta Fase 1, ha consentito di formulare proposte tese ad allineare le differenti modalità procedurali.

Con riferimento a EU PILOT 6730/14, "Linee Guida VInCA", a seguito degli impegni assunti nel corso dell' incontro del 26.10. 2016, sono state elaborate modifiche, presentate dalle Regioni e PA, delle bozze dei format per l'assoggettamento a screening di incidenza (Fase I) degli "interventi, attività, e progetti non sottoposti a VIA/VAS".

Nel corso dell'incontro del 15.12.2016, sono stati inoltre condivisi una serie di punti fondamentali sui quali proseguire, tra i quali: la metodologia per addivenire ad una semplificazione nella procedura di screening; l'importanza della corretta individuazione degli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000, come strumento per porre in essere screening di incidenza semplificati sulla base di pre-valutazioni a livello regionale; nonché l'inquadramento dello screening di incidenza all'interno della procedura amministrativa dettata dalla Legge 241/90.

I risultati che si delineano riguardano quindi la condivisione rispetto ad uno snellimento procedurale, basato in particolare sulla buona definizione degli Obiettivi di Conservazione, dei Piani di Gestione e delle Misure di Conservazione, sulla omogeneità di Format per la presentazione di autorizzazioni e di Format per il Valutatore, e la definizione di precise modalità amministrative, documentali, e di tempistica, per il raggiungimento di Parere Positivo o Parere Negativo (al quale segue il rimando a Valutazione Appropriata).

**h) Messa in atto delle opportune azioni per la progressiva integrazione degli obiettivi della Strategia Nazionale sulla Biodiversità approvata nell'ottobre 2010 con la programmazione nei diversi settori economici.**

Nei primi mesi del 2016 è stata inviata per acquisizione dell'Intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni la "Revisione intermedia della Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2020", contenente le indicazioni programmatiche per la prevista integrazione degli obiettivi della Strategia nei diversi settori economici. Nella seduta del 26 maggio della Conferenza Stato Regioni è stata concessa INTESA sulla revisione intermedia della strategia Nazionale per la Biodiversità fino al 2020 e ACCORDO sullo schema di secondo rapporto sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (periodo 2013-2014) A seguito dell'Intesa e dell'Accordo espressi dalla Conferenza Stato-Regioni le attività proseguono nell'ambito dell'attività n. 5 (attività legate all'individuazione e possibile utilizzo di nuove risorse finanziarie), cui si fa riferimento.

**i) Ai sensi dell'art. 6, identificazione di soluzioni idonee a favorire l'istituzione di aree marine protette e per potenziarne la gestione e il funzionamento e attivazione dei procedimenti istitutivi delle nuove aree (Banchi Graham, Terribile, Pantelleria e Avventura nel Canale di Sicilia);**

Al fine di dare attuazione alla previsione dell'art. 6, comma 3, che ha inserito i Banchi Graham, Terribile, Pantelleria e Avventura nel Canale di Sicilia tra le aree marine di reperimento di cui all'art. 36 comma 1, della legge n. 394/91, è stato sottoscritto in data 22/02/2016 un atto aggiuntivo alla Convenzione già in essere con ISPRA per le istruttorie inerenti l'istituzione di Aree Marine Protette (Capo Testa - Punta Falcone, Capo Milazzo, Monte Conero e Torre Calderina) per l'avvio alle attività di analisi ed organizzazione delle informazioni disponibili a supporto della loro protezione, quale atto preliminare della fase istruttoria del procedimento istitutivo. Per le condizioni meteo-marine, particolarmente avverse incompatibili con le attività di campionamento in mare aperto stante il periodo invernale è stata una proroga. E' stato dunque emanato un atto aggiuntivo alla Convenzione, le cui attività si concluderanno, senza costi aggiuntivi per il Ministero, in data 30/9/2017.

**j) Ai sensi dell'art. 27, supporto all'individuazione dei porti marittimi idonei allo scopo di raggruppare e gestire in appositi siti i rifiuti recuperati durante le attività svolte nelle aree marine protette.**

In data 8/4/2016 e' stata inviata una circolare prot.n.71317 pnm sottoscritta dal direttore generale pnm e dal direttore generale r.i.n. a tutti gli enti gestori delle aree marine protette per conoscere "in attuazione dell'art.27 "pulizia fondali marini" l.221/2013 eventuali progetti simili già realizzati nelle aree marine protette concernenti l'argomento. Nel mese di maggio sono pervenute 18 informative dalle AMP trasferite alla Direzione Rifiuti e Inquinamento. Per il proseguo delle attività in data 21/7/2016 è pervenuta una nota da parte del reparto ambientale marino, ad ambedue le Direzioni Generali (RIN e PNM) contenente l'elenco dei comandi delle capitanerie di porto di alcuni porti locali interessate dal progetto e dotate di siti idonei alla raccolta dei rifiuti recuperati. Le capitanerie sono 5: CP Savona, CP Trapani, CP Termoli, CP Gallipoli, CP Castellamare di Stabia. La Direzione ha espletato le proprie attività inerenti l'obiettivo incardinato prioritariamente alla Direzione RIN che sta attivando le relative fasi procedurali.

**k) Ai sensi dell'art. 67, predisposizione della proposta del Ministro ai fini della istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del "Comitato per il capitale naturale" e supporto alla implementazione di un efficace sistema integrato di valutazione in termini fisici e finanziari di quale sia l'effetto delle politiche nazionali e comunitarie sul capitale naturale.**

A tal riguardo è stato emanato e registrato il DPCM di istituzione del Comitato per il Capitale naturale oltre al DM di designazione degli esperti del Comitato. La PNM ha assicurato un significativo supporto alla predisposizione della bozza di indice del Primo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, che deve essere predisposto entro il 28 febbraio di ogni anno, ai sensi dell'art. 67 della L.221/2015, dal Comitato per il Capitale Naturale.

Il 25 ottobre 2016 si è insediato il Comitato per il Capitale Naturale, presieduto dal Ministro dell'Ambiente.

Lo stesso giorno si è tenuto il 2° incontro degli esperti del Comitato stesso. Il 12 ottobre è stato sottoscritto il Decreto interdirettoriale DG PNM e DG SVI che istituisce il gruppo di lavoro tecnico ministeriale di supporto al Comitato.

Sono proseguiti, nel mese di novembre, e si sono intensificati, gli incontri degli esperti del Comitato Capitale Naturale per la predisposizione della bozza del Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia, coordinati



dalle DG PNM e SVI che sarà sottoposto al vaglio definitivo del comitato prima dello scadenza del 28 febbraio 2017.

**l) Ai sensi dell'art. 70, supporto all'adozione dei decreti legislativi per l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA), ivi inclusi salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche e includendo le aree protette fra i beneficiari.**

Nel mese di giugno è proseguita la collaborazione con l'UL per la definizione dello schema di decreto legislativo concernente la remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali, previsto dall'art. 70 della legge n. 221 del 2015, unitamente alla relativa relazione illustrativa e relazione tecnica, trasmessi il 30 giugno dallo stesso UL alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari Giuridici e Legislativo. Nel mese di settembre la PNM ha fornito all'UL proposte di modifica/integrazione al testo della nuova proposta di norma di delega sulla remunerazione servizi eco sistemici. A dicembre 2016 i contenuti dell'art. 70 della 221/2015 sono stati incardinati nell'atto camera 4144 nell'ambito della riforma del disegno di Legge "Nuove disposizioni in materia di aree protette".

**m) Ai sensi dell'art. 72, supporto per le materie di competenza, alla predisposizione da parte della PCDM della strategia nazionale delle Green community.**

La PCDM ad oggi non ha avviato iniziative.

**Eventi gestionali di rilievo**

Tra gli eventi gestionali di maggiore rilievo è proseguita l'attuazione della **strategia nazionale per la biodiversità** e la sua revisione di metà periodo in allineamento con la Strategia Europea, in particolare attraverso l'integrazione delle tematiche inerenti la biodiversità anche nella programmazione dei fondi strutturali 2014 - 2020.

E' proseguita l'attività relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, con un lavoro di indirizzo e verifica sulle misure di conservazione predisposte dalle regioni, anche in ottemperanza all'EU Pilot 4999/13 che ha determinato l'apertura della Procedura di Infrazione n. 2015/2163 in corso di risoluzione.

Sono stati seguiti i procedimenti tecnici e amministrativi - dalle istruttorie tecniche alla emanazione dei provvedimenti - relativi all'istituzione, pianificazione e regolamentazione delle aree protette di rilievo nazionale (parchi, aree marine, riserve naturali) e internazionale (zone Ramsar), nonché le questioni connesse allo svolgimento delle attività di gestione. Segue altresì l'aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree protette, la predisposizione e l'attuazione delle Direttive del Ministro agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per azioni finalizzate alla conservazione della biodiversità e le convenzioni per l'affidamento della gestione delle aree marine protette e delle riserve naturali statali.

Si sono svolte attività di carattere istituzionale impegnandosi per la predisposizione della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa contenuta nella legge n. 394 del 1991 sulle Aree Naturali Protette e della relazione sui bilanci degli Enti Parco Nazionali.

Sono state fornite linee guida e supporto tecnico-scientifico agli Enti Gestori delle aree protette statali per la relativa pianificazione anti incendi boschivi (AIB), che hanno l'obbligo di redigere e applicare un proprio piano AIB.

La Direzione partecipa alle attività del gruppo di lavoro istituito dal Ministero dei Trasporti al fine di predisporre le posizioni nazionali nelle discussioni comunitarie relative alla politica marittima integrata dell'UE.

Nel corso dell'anno la Direzione, in relazione a quanto previsto dalla legge 979/82, ha proseguito l'attività istruttoria sulle procedure relative al recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti causati da terzi noti e alla gestione del contenzioso derivante dalle procedure di recupero crediti, attraverso la predisposizione di relazioni e documenti per l'Avvocatura di Stato.

Per quanto concerne l'ambito marino-costiero - nel corso dell'anno con l'attuazione della Direttiva "Marine Strategy" 2008/56/CE recepita con D.lgs. 190/2010 e ss.mm.ii. sono stati adottati i programmi di misura trasmessi all'Unione Europea.

Altresì è stato affrontato il tema del Terremoto con particolare riguardo ai territori degli Enti Parco Nazionali coinvolti nell'evento sismico assicurando un sostegno economico ed organizzativo anche con il supporto del Commissario per il terremoto.

In particolare per i profili afferenti la tutela del mare è :

- ✓ stato elaborato il primo rapporto sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'airgun, redatto con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ed il contributo della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni ambientali (DVA) per gli aspetti di competenza inerenti la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); tale rapporto è stato trasmesso, per il successivo inoltro alle competenti Commissioni

parlamentari, al Segretariato generale di questo ministero in data 29 dicembre 2016.

- stato adottato il nuovo regolamento sui dragaggi DM 173 del 15 luglio 2016 con un metodo di lavoro condiviso con le Regioni e gli enti di ricerca (ISPRA – CNR – ISS) che ha introdotto una disciplina innovativa nell'ambito dell'immissione in mare dei materiali di escavo dei fondali marini ai fini delle autorizzazioni dei competenti enti regionali.

## **Attuazione della Direttiva di secondo livello**

Sono stati assegnati con la Direttiva di secondo livello 2016 gli obiettivi operativi di risultato e di attività riportati nelle schede di monitoraggio 2016 predisposte dalle Divisioni I, II, III e IV di questa Direzione Generale coerenti con gli indirizzi strategici prioritari individuati dalla Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2016 nelle materie di competenza della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare.

Nelle citate relazioni sono emersi sia gli aspetti positivi della direttiva che il raggiungimento degli obiettivi istituzionali prefissati.

Tutto ciò evidenzia che l'elaborazione e l'attuazione della Direttiva di secondo livello ha costituito un forte e significativo punto di riferimento dell'azione amministrativa contabile della Direzione assicurando nel contempo il raggiungimento degli obiettivi prioritari definiti dal Signor Ministro e comunque a livello istituzionale in capo a questa medesima Direzione Generale.

Obiettivi operativi 2016 Assegnati alle divisioni:

### **Divisione I – Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES**

#### **OBIETTIVI DI ATTIVITA'**

- 18.13.74.01 Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.
- 18.13.74.02 Bilancio, controllo interno e attività di supporto.
- 18.13.74.03 CITES – Autorità di gestione CITES e applicazione del Decreto Legislativo 73/2005 (Giardini Zoologici) – ex Direttiva CEE 22/99.
- 18.13.74.04 Attività istruttoria per i ricorsi (ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica e TAR) e per i Procedimenti penali – abusi edilizi.

### **Divisione II - Biodiversità, aree protette, flora e fauna**

#### **OBIETTIVI DI RISULTATO**

- 18.013.72.01 Istituzione delle aree marine protette di Capo Testa -Punta Falcone, Monte Conero, Torre Calderina, Capo Milazzo (Legge 27.12.2013 n. 147 art.1 c.116-117).
- 18.013.72.02 Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile anche attraverso l'integrazione con altre attività economiche e la collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti.
- 18.013.72.03 Promozione di iniziative per l'adozione del regolamento da parte dei parchi nazionali.
- 18.013.72.04 Implementazione e miglioramento del modello di programmazione standardizzato (Interventi standardizzati di gestione efficace nelle aree marine protette) al fine di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore per le diverse aree di intervento con la programmazione, il tutto volto alla ottimizzazione gestionale ivi compresa la gestione dei finanziamenti.

#### **OBIETTIVI DI ATTIVITA'**

- 18.013.72.05 Attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità in relazione agli indirizzi e agli strumenti di intervento internazionali; Gestione delle procedure autorizzative e di vigilanza derivanti da obblighi normativi internazionali e nazionali in materia di biodiversità.
- 18.013.72.06 Gestione delle competenze relative ai siti UNESCO, istituiti e/o in istituzione, aventi finalità naturalistiche.
- 18.013.72.07
  - 1) Gestione e supporto delle Attività di valorizzazione delle Aree Protette;
  - 2) Gestione dei procedimenti per la pianificazione, la perimetrazione, gli aggiornamenti, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi, nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar);
  - 3) Verifica, monitoraggio e controllo di legittimità sugli atti deliberativi predisposti dagli Organi degli Enti Parco Nazionali e Parchi minerari, coordinamento e raccordo con le altre strutture coinvolte.
  - 4) Attività di prevenzione degli incendi boschivi nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali Statali attraverso l'esame e l'adozione dei Piani AIB predisposti dagli Enti Parco Nazionali ed Enti Gestori delle Riserve Naturali Statali, coordinamento e raccordo con gli altri Enti coinvolti.

### **Divisione III – Difesa del mare**

#### **OBIETTIVI DI RISULTATO**

- 18.13.73.01 Implementazione delle attività di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino

anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali.

**OBIETTIVI DI ATTIVITA'**

- 18.13.73.02 Attività in materia di tutela e monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero mediante il rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente.
- 18.13.73.03 Prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 E 239/98 tenuto conto anche dei piani nazionali e locali di pronto intervento.
- 18.13.73.04 Recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti causati da terzi noti ed implementazione delle procedure anche attraverso l'attivazione, tramite apposita convenzione, della riscossione coattiva dei crediti per mezzo dell'utilizzo dei servizi on-line di Equitalia Sud SpA.

**Divisione IV – Tutela degli ambienti costieri e marini. Supporto alle attività internazionali**

**OBIETTIVI DI RISULTATO**

- 18.13.73.01 Attuazione dei Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. 22 del 11/02/2015, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 190/2010
- 18.13.73.02 Elaborazione dei programmi di misure di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 190/2010 e ss.mm.ii.
- 18.13.73.03 Accordo bilaterale con l'UNEP/MAP per l'attuazione della Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona
- 18.13.73.04 Attività per la ratifica ed esecuzione in Italia del Protocollo sull'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici (ABS) derivanti dalla loro utilizzazione, relativo alla Convenzione sulla Diversità Biologica, adottato a Nagoya il 29 ottobre 2010 e attuazione del Regolamento (UE) n. 511/2014

**OBIETTIVI DI ATTIVITA'**

- 18.13.73.05 Attività in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, nonché relative alla ratifica/recepimento di nuovi accordi/direttive, in tema di tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini, nonché della flore e della fauna protette

### Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

<b>Obiettivo</b>	72 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutele e rafforzamento delle aree naturali protette		
<b>Descrizione</b>	Promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
<b>Obiettivo relativo a risorse</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

<b>Codice e descrizione</b>	3 - Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	Numerica		
<b>Metodo di calcolo</b>	Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2013 n. 103, anno 2014 n.264, ano 2015 n. 155		625*	200	200

<b>Codice e descrizione</b>	4 - Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	numerica		
<b>Metodo di calcolo</b>	nuovi Protocolli bilaterali con le Regioni, Istituti di ricerca, ONG. Storico anno 2012 n. 5 protocolli; storico anno 2013 n. 2; storico anno 2014: n. 1 Protocollo stipulato, 1 in via di definizione; storico anno 2015: n. 2		2*	2	2

<b>Codice e descrizione</b>	5 - adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete MaB Unesco	<b>Tipologia</b>	Indicatore di impatto (outcome)		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	percentuale		

<b>Metodo di calcolo</b>	Numero degli strumenti di gestione delle aree protette nazionali adottati/approvati. Gli strumenti considerati sono: regolamenti dei parchi nazionali, piani e regolamenti delle riserve naturali statali, regolamenti delle aree marine protette, piani dei parchi nazionali (in via indiretta). Si prevede l'entrata in vigore di n. 2 strumenti di gestione per il 2016, di n. 2 per il 2017 e di n. 2 per il 2018.		4%	4%	4%
--------------------------	--	--	----	----	----

\*(Valore a consuntivo 2016)

**Livello di raggiungimento: 100%**

**La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2016**

Si è provveduto alla promozione delle iniziative volte alla conservazione e alla salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione del sistema delle aree Naturali protette. In tal senso e sotto questo profilo si sono promosse le azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio nel rispetto dei principi e delle indicazioni delineate nella strategia nazionale della biodiversità ed alla sua implementazione.

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno : Aree Protette, Biodiversità.

Infatti per la promozione delle Aree Protette appare necessario sostenere un percorso di turismo sostenibile che deve essere supportato da maggiori entrate e da una fiscalità agevolata per le aree che maggiormente contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

Per la Biodiversità le risorse dovrebbero assicurare una maggiore sinergia con gli enti locali per la definizione dei piani di gestione dei siti di rete Natura 2000.

L'effetto ambientale ricercato, di protezione delle valenze naturalistiche e ambientali e recupero e valorizzazione delle peculiarità sociali, culturali e produttive, attraverso la regolamentazione delle attività all'interno del territorio protetto, in coerenza con le previsioni del piano del parco - di cui il regolamento costituisce strumento attuativo - sarà generato a partire dall'entrata in vigore delle norme. Sono stati approvati i regolamenti dei Parchi nazionali dell'Asinara e dell'Aspromonte e sono in corso i procedimenti per quelli della Maiella, dell'Alta Murgia e del Vesuvio. Sono effetti positivi in questi casi l'apertura della discussione e del confronto con le comunità locali, attraverso gli Enti Parco e le Comunità del Parco e le Regioni, sulla necessità di assicurare adeguate forme e modalità di tutela del proprio territorio al fine di perseguire un duraturo sviluppo sociale ed economico. Per ciò che concerne gli effetti ambientali riguardanti il miglioramento della conservazione della biodiversità derivano dalla definizione di specifiche misure di conservazione per i siti Natura 2000 e dalle azioni di indirizzo e di sorveglianza.

Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sui portali

<http://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate>

<http://www.minambiente.it/pagina/documenti-di-riferimento>

**Indicatore: "Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat"**

Nel corso del 2016 sono state designate 625 nuove Zone Speciali di Conservazione, in quanto a seguito dell'intensa attività di stimolo verso le Regioni della Direzione per concludere positivamente la procedura di infrazione sono pervenute alcune deliberazioni Regionali che hanno consentito l'emanazione dei Decreti Ministeriali di designazione delle ZSC.

L'attività della Direzione ha infatti consentito di migliorare la qualità degli obiettivi di conservazione e programmazione, con l'occasione si evidenzia che per il mese di marzo 2017 si arriverà alla designazione del 70% dei siti.

Valore a consuntivo per il 2016: n.625 ZSC, con 16 decreti relativi a 8 regioni e due PA.

**Indicatore: "Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità".**

E' proseguito nel 2016 l'impegno di ISPRA su incarico della DPNM per l'implementazione evolutiva e la gestione del Network Nazionale della Biodiversità.

Sono stati sottoscritti 2 nuovi Protocolli di Intesa per la messa in interoperabilità di dati e cartografie tramite il Network: con la Regione Puglia e con il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Valore a consuntivo: 2

**Indicatore: “Adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco”**

L'incremento percentuale di territorio protetto dotato di pianificazione/regolamentazione è stato in linea con quanto previsto.

Sono stati approvati i Regolamenti dei Parchi nazionali dell'Asinara e dell'Aspromonte e con essi è stato raggiunto a consuntivo il valore percentuale del 4%.

Peraltro l'attività legata a Rete natura 2000 e rete Mab Unesco prevede per il prossimo triennio un incremento percentuale di superficie dotata di pianificazione /regolamentazione che può individuarsi fra il 4/6% del territorio protetto nazionale.

<b>Obiettivo</b>	73 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali				
<b>Descrizione</b>	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Codice e descrizione</b>	1 - Richieste di intervento su eventi inquinanti		<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica	
<b>Fonte del dato</b>	interna		<b>Unità di misura</b>	percentuale	
<b>Metodo di calcolo</b>	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm. zione per l'intervento operativo. Storico: anno 2015 - n. 81 richieste/ 81 interventi di cui 12 di particolare importanza; anno 2014 - n. 149 richieste/ 149 interventi di cui 13 di particolare rilevanza; anno 2013 - n. 96 richieste/ interventi di cui 18 di particolare importanza; anno 2012 - 98 richieste/98 interventi di cui 13 di particolare importanza; anno 2011 160 richieste/160 interventi di cui 19 di particolare importanza			100%*	100%
<b>Codice e descrizione</b>	2 - Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia		<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)	
<b>Fonte del dato</b>	esterna/interna		<b>Unità di misura</b>	numero	

<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di atti internazionali (Accordi, Convenzioni, Direttive, ecc.) che, allo stato attuale della normativa afferiscono alle attuali complessive competenze della scrivente Direzione Generale.		76	76	76
<b>Codice e descrizione</b>	3 - Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento antinquinamento marino	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	esterna/interna	<b>Unità di misura</b>	Quantitativa (n. giorni)		
<b>Metodo di calcolo</b>	La flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente (entro 3 ore max 5 ore) 365 giorni l'anno/h.24. Gli interventi sono finanziati con il capitolo 1644 pg 01.		365*	365	365

\*(Valore a consuntivo 2016)

**Livello di raggiungimento: 100%**

**La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015**

Nell'ottica della tutela e salvaguardia e promozione dell'ambiente marino va segnalato che la programmazione relativa alle attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da idrocarburi anche nel 2016 è stata condizionata sia pure in maniera minore rispetto al passato dall'effettiva assegnazione dei fondi sul Cap. 1644 PG 05, di volta in volta variabile sia nella quantificazione che nei tempi, in quanto provenienti dai versamenti dei concessionari di impianti di coltivazione in mare, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 all'articolo 35, comma 1, di cui sopra. Difatti solo negli ultimi mesi dell'anno, una volta avuta certezza sulla entità dei fondi, è stato possibile completare le necessarie iniziative che hanno permesso di implementare ed ottimizzare un'azione più incisiva da parte dello Stato potenziando il monitoraggio e contrasto all'inquinamento marino con alcuni interventi mirati al controllo delle piattaforme petrolifere ad olio, in particolare con la convenzione stipulata con il CNR.

Le ripercussioni ambientali connesse ad incidenti rilevanti in mare ( il rischio della c.d. "onda nera") sugli ecosistemi marini e costieri e alle economie correlate (turismo balneare nel periodo estivo) potrebbero essere particolarmente gravi nel caso di incidenti rilevanti ( il rischio della c.d. "onda nera"). Lo svolgimento del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino mira a prevenire e limitare l'impatto ambientale di tali fenomeni attraverso una struttura organizzativa che dispone, in caso di emergenza ambientale in mare, di mezzi navali, apparecchiature e personale specializzato in grado di intervenire con rapidità e efficacia, per rispondere ad inquinamento accidentale da petrolio;

Il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti del mare ha natura di pubblica utilità, rispondente alle superiori esigenze definite sia nella legge 31 dicembre 1982, n. 979 che nella convenzione OPRC, ratificata con legge del 15 dicembre 1998, n. 464.

Le due disposizioni non ammettono sospensioni o interruzioni del servizio se non con pregiudizio dell'interesse nazionale e sovranazionale che mira a tutelare e a salvaguardare gli ecosistemi marini e costieri. Ricadute ambientali dell'attività svolta:

Il sistema di sorveglianza integrata delle piattaforme petrolifere (satellitare, aerea e navale) consente di ridurre i tempi di individuazione di eventuali sversamenti di idrocarburi, potenziando le capacità di risposta al fine di limitare al minimo i rischi di inquinamento delle coste italiane e prevenire impatti negativi sull'ambiente.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione III e IV. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sui portali [www.naturaitalia.it](http://www.naturaitalia.it) [www.sidimar.tutelamare.it](http://www.sidimar.tutelamare.it)

**Indicatore: "Richieste di intervento su eventi inquinanti"**

Nel corso del 2016, sono stati segnalati n. 51 situazioni inquinanti da idrocarburi tutte oggetto di un'attenta valutazione ai fini di un immediato o meno intervento di bonifica, di cui 8 per i quali si è reso necessario l'intervento

di unità navali di cui alla flotta in convenzione, per le restanti 43 sono intervenuti, in caso d'inerzia dei proprietari, i mezzi delle locali capitanerie di Porto, dei concessionari locali e di altri soggetti pubblici statali o locali.

A queste vanno aggiunte ulteriori 48 segnalazioni di possibili/presunti inquinamenti pervenute tramite le immagini satellitari dell'EMSA nell'ambito del servizio europeo Clean Sea Net e 78 e da E-geos nell'ambito del monitoraggio satellitare con immagini riferite alle zone di mare territoriale nazionale dove insistono le piattaforme Off-shore per l'estrazione di olio. In questi casi, a seguito di contatti tecnici - operativi con la Centrale Operativa del Comando Generale della Capitanerie di Porto non è stato ritenuto necessario far intervenire la struttura nazionale. Valore a consuntivo: 100%. Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amm.zione per l'intervento operativo.

**Indicatore: “Adempimento di quanto previsto per l’attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia”**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere tutte le attività rese necessarie per la verifica sulla realizzazione delle attività e/o prodotti previsti dai piani, programmi e progetti attuativi dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia quali: esame dei documenti, preparazione e discussione delle posizioni negoziali, partecipazione alle riunioni degli organi formali degli Accordi, Convenzioni e dell'Unione Europea nonché l'adempimento degli obblighi finanziari derivanti dall'adesione dell'Italia.

L'attività in materia di negoziazione ed attuazione degli impegni internazionali derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE nonché la ratifica/recepimento di nuovi accordi/direttive, in tema di tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini, nonché della flora e della fauna protette si collocano all'interno di processi complessi ai quali partecipano numerosi altri soggetti istituzionali, tale da non consentire di individuare in modo specifico e diretto il numero di atti rapportato ai risultati conseguiti.

**Indicatore: “Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento antinquinamento marino”**

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di “focal point nazionale” per i casi di inquinamento marino, prevista dalla Legge 31 dicembre 1982, n. 979, “Disposizioni per la Difesa del Mare”. La struttura nazionale antinquinamento ha operato nel corso del 2016 sulla base del contratto stipulato in data 23 giugno 2015, rep. 212, con la Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A., della durata di 24 mesi, mediante l'impiego di n. 35 mezzi navali specializzati (9 unità di altura e 26 unità costiere) al fine di garantire, in caso di intervento, la copertura lungo tutti i 7500 km di coste italiane, isole comprese. Tale contratto prevede che la struttura navale sia acquisita in noleggio in modalità “stand by” e, in caso di accertato inquinamento, vengano effettuati mirati interventi antinquinamento, tenuto conto del limitato numero di ore di operatività per ciascuna unità navale, superato il quale si procede con provvedimenti contabili di natura eccezionale.

Al fine di avere la massima resa in termini di lotta all'inquinamento tale modalità operativa è stata effettuata in sinergia con i pattugliamenti marittimi e aerei concordati con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, che consentono alla flotta convenzionata di intervenire in maniera mirata e, soprattutto, prima che le macchie inquinanti si avvicinino alle coste, con gravissimi rischi per gli ecosistemi costieri e l'immagine turistica.

Quanto sopra ha consentito di intervenire nel corso dell'anno 2016 in modo efficace e puntuale e nel rispetto dei limiti di spesa prefissati.

Valore consuntivo : la flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente 365 giorni l'anno/h.24.



<b>Obiettivo</b>	74 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della fauna e della flora, la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino		
<b>Descrizione</b>	Attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della flora e della fauna al fine di assicurare una migliore efficienza gestionale delle attività e delle risorse ed al contempo garantendo una adeguata comunicazione istituzionale.		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	

<b>Codice e descrizione</b>	3 - Consuntivi sugli obiettivi/attività e sulle risorse finanziari	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	numerica		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di documenti prodotti		8*	8	8

<b>Codice e descrizione</b>	4 - Spese per acquisti di beni e servizi destinati ai programmi. Dato L.B. 16%	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	Percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	Rapporto tra le spese per acquisti di beni e servizi da parte del CDR e le spese per acquisti di beni e servizi del Ministero		15%	15%	15%
<b>Codice e descrizione</b>	5 - Tempestività dei pagamenti	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	Sicoge	<b>Unità di misura</b>	giorni		
<b>Metodo di calcolo</b>	A numeratore: la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicando per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza; a denominatore: la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento.		0*	0	0
<b>Codice e descrizione</b>	6 - Ricorso ai servizi esterni di supporto allo svolgimento delle competenze tecniche	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	Interna	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	Rapporto tra spese per convenzioni con Sogesid, Ispra ed altri soggetti pubblici su spese totali del CDR.		11%*	0%	0%

\*(Valore a consuntivo 2016)

**Livello di raggiungimento: 100%**

**La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2016**

Per il potenziamento delle attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della fauna e della flora, la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino – ob. Strutturale 74 - le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi della Direzione Generale.

Peraltro la costante sinergia interna ha assicurato il raggiungimento degli obiettivi istituzionali attraverso il rispetto della direttiva di secondo livello e l'attuazione di programmi di rilevanza quali il rafforzamento della governance per le Aree Protette Nazionali, il costante e significativo monitoraggio delle coste attraverso la struttura nazionale antinquinamento marino e la definizione dei programmi di misura per il buon stato dell'ambiente marino.

Giova evidenziare l'azione di supporto ai temi del turismo sostenibile in relazione alle aspettative di crescita per il 2017 - anno internazionale del turismo sostenibile – infine è stato significativo l'intervento operativo della Direzione per la questione Terremoto che ha inciso fortemente sulle potenzialità dei Parchi Nazionali coinvolti con il supporto del Commissario per il Terremoto.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione I sezione Bilancio, Sezione Trasparenza e prevenzione della corruzione e performance. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sul sistema per la contabilità generale SICOG, <https://sicoge.mef.gov.it/Pagine/HomePage.aspx>.

e sul portale [http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Bilancio\\_di\\_previsione/Note\\_integrative/](http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit--i/Bilancio_di_previsione/Note_integrative/)

Come noto si tratta di un obiettivo strutturale e trasversale per l'efficienza complessiva della Direzione e, come evidenziato nei valori degli indicatori a consuntivo, è raggiunto al 100%.

**Indicatore: "Consuntivi sugli obiettivi/attività e sulle risorse finanziarie"**

Sono stati prodotti n. 8 documenti. In particolare: n. 2 Note preliminari a preventivo e consuntivo; n. 4 budget (n. 1 a preventivo, n. 1 a consuntivo, n. 1 a disegno di legge e n. 1 a legge di bilancio); n. 1 Assestato e n. 1 Bilancio di previsione.

Valore a consuntivo: n. 8

**Indicatore: "Spese per acquisti di beni e servizi destinati ai programmi. Dato L.B. 16%"**

In riferimento all'indicatore numero 4 riguardante le spese per l'acquisto di beni e servizi e lo stanziamento assegnato al CDR che è il 16% dello stanziamento totale assegnato al Ministero, questa Direzione ha impegnato il 95, 64% dello stanziamento assegnato al CDR.

**Indicatore: "Tempestività dei pagamenti"**

il dato è stato acquisito mediante l'interrogazione dell'apposita funzionalità istituita sul sistema per la contabilità generale SICOG.

Valore a consuntivo: giorni 0

**Indicatore: "Ricorso ai servizi esterni di supporto allo svolgimento delle competenze tecniche"**

La Direzione ha speso per convenzioni con Sogesid, Ispra euro 8.812.554,00 su spese totali del CDR esclusi i trasferimenti al sistema delle Aree Protette per euro

Valore a consuntivo: 11%

<b>Obiettivo</b>	<b>82 - trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale</b>		
<b>Descrizione</b>	Attraverso i criteri di riparto improntati a principi di trasparenza, efficienza, efficacia, imparzialità la Direzione trasferisce alle aree Protette, Parchi nazionali, riserve nazionali dello stato ed Aree marine protette le risorse finanziarie volte a garantire l'ordinario funzionamento dei predetti enti		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Enti pubblici non economici

<b>Codice e descrizione</b>	1 - Somme trasferite alle aree protette/somme stanziare alle aree protette	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria		
<b>Fonte del dato</b>	INTERNA	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	Trasferite tutte le somme stanziare per il funzionamento delle Aree Protette: anno 2015 pari ad € 86.661972,00.		100%*	100%	100%

\*(Valore a consuntivo 2016)

**Livello di raggiungimento: 100%**

### **La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2016**

Le risorse finanziarie allocate nel CdR Protezione della Natura non appaiono del tutto sufficienti ad assicurare un adeguato sostegno ai molteplici temi che affronta la Direzione Generale ed in particolare per le due aree di interesse dell'obiettivo della Direzione a maggior impegno: Aree Protette, Biodiversità.

I documenti originali cartacei sono disponibili presso le stanze Divisione II. Per quanto riguarda i dati in formato elettronico questi sono reperibili sul sistema per la contabilità generale SICOGE, <https://sicoge.mef.gov.it/Pagine/HomePage.aspx>, e sul portale C:\Users\PieriniSDR\Desktop\collegamenti internet\Nota integrativa.htm. Presso la sezione Enti Pubblici Vigilati del sito Istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, <http://www.minambiente.it/pagina/enti-pubblici-vigilati>

Indicatore: "Somme trasferite alle aree protette/somme stanziare alle aree protette"

Livello di raggiungimento: 100%

Nel corso dell'anno le disponibilità finanziarie assegnate per il funzionamento delle Aree Protette sono state di €

84.414.126,00, mentre quelle trasferite di € 75.216.328,00.

Lo scostamento tra le risorse finanziarie indicate a preventivo finalizzate al funzionamento delle aree protette e quelle a consuntivo è dovuto al fatto che:

- ✓ i fondi destinati ad assunzioni di personale degli Enti Parco Nazionali sono state utilizzate solo parzialmente a seguito delle intervenute norme che hanno disposto la riduzione delle dotazioni organiche;
- ✓ i fondi destinati all'istituzione delle aree marine protette di Capo Testa-Punta Falcone, Monte Conero e Capo Milazzo, nonché di Torre Calderina-Grotte di Ripalta non sono stati utilizzati, in quanto: per Torre Calderina-Grotte di Ripalta il procedimento si è al momento concluso in assenza delle condizioni ambientali richieste; per il Monte Conero, a fronte delle posizioni espresse dagli enti interessati, saranno necessari approfondimenti ulteriori nel corso del 2017;
- ✓ per Capo Testa - Punta Falcone e Capo Milazzo le istruttorie e gli schemi di provvedimento sono stati definiti ma ancora all'esame della Conferenza unificata ( per questi ultimi si è potuto procedere al solo impegno dei fondi assegnati);
- ✓ parte dei fondi stanziati sul cap.1551, destinati per le attività dirette alla conservazione della biodiversità e disciplinate con Direttiva ministeriale, non sono state trasferiti, in quanto il perfezionamento del relativo decreto interministeriale di ripartizione (MATTM - MEF) è intervenuto oltre il termine previsto per l'erogazione (Il decreto è pervenuto controfirmato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 27.12.2016 e protocollato con n.405.

Il decreto è stato trasmesso in data 10.1.2017 alla Corte dei Conti per la prevista registrazione).

Valore a consuntivo: 100%